

TUTELARE MARCHI, BREVETTI E DESIGN IN INDIA

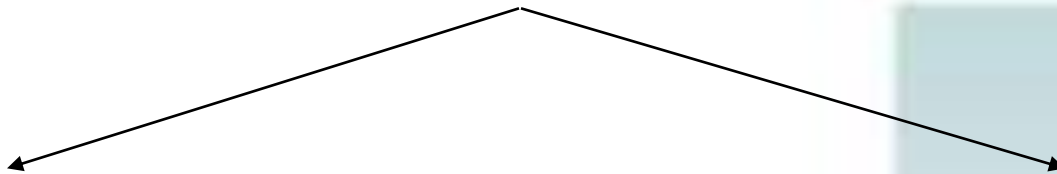
Perché registrare i propri marchi, i propri brevetti ed il proprio design in India ?

- A. per identificare con esattezza la portata e l'estensione temporale di un proprio diritto immateriale;
- B. per aiutare l'acquirente od il fruitore ad identificare il bene od il servizio anche sotto il profilo della costanza qualitativa e per associarlo ad una o a più specifiche Aziende;
- C. per aiutare il produttore e/o il distributore a crearsi una identità all'interno del mercato indiano ed a fidelizzare la clientela;
- D. per contrastare la contraffazione;
- E. per mantenere un controllo costante sull'attività dei partners locali, nonché per acquisire un agevole strumento di controllo sui dati relativi alla produzione, alle vendite ed agli eventuali flussi di royalties concordati.

L'India è membro dell'OMC e sottoscrittore delle principali Convenzioni in materia di Intellectual Property



Sono previsti rimedi amministrativi, civili e penali per la tutela di tali diritti



Strumenti tecnici preventivi o che svolgono una funzione deterrente

Strumenti tecnici che possono intervenire solo ad avvenuta violazione

In India non esiste un singolo
Codice della Proprietà Industriale
ma testi specifici, per ogni singolo titolo

DESIGN

- Durata massima di validità 15 anni vs. i 25 anni di Italia e UE
- Novità deve essere assoluta – non è concesso l'anno di grazia per predivulgazione.

Marchio

- A. Periodo tra deposito e registrazione circa 18 mesi
- B. Esame di novità
- C. Durata 10 anni rinnovabili per successivi decenni
- D. Decadenza per mancato uso può essere richiesta dopo CINQUE anni di presunta mancanza d'uso
- E. Tutela penale consentita contro la contraffazione, con descrizioni e sequestri da parte di Autorità di PG e pene detentive (da 6 mesi a 3 anni) e pecuniarie (multa INR 50,000)

Brevetto

- Anche in India il Brevetto è un diritto esclusivo che lo Stato garantisce al titolare in relazione allo sfruttamento commerciale di una invenzione, in cambio della sua divulgazione.
- Il Brevetto conferisce quindi al titolare il diritto di impedire ad altri di utilizzare l'invenzione per fabbricare, vendere o offrire in vendita i prodotti brevettati.
- Il titolare del brevetto e/o il suo licenziatario debbono comunque sincerarsi di non violare brevetti di terzi, attraverso lo svolgimento di una ricerca cd. FTO Freedom To Operate.
- Tutelabile solo in sede civile, ma si può ottenere confisca e distruzione del prodotto in contraffazione.

Ma l'India è come la Cina? No...due soli esempi, anzi tre...

Darjeeling Tea:

- A. Denominazione geografica
- B. Genericità – volgarizzazione
- C. I coltivatori si associano in cooperativa (superano ataviche conflittualità)
- D. I coltivatori ottengono il sostegno dello Stato
- E. Lo Stato organizza e gestisce un fantastico sistema di registrazione di Marchio Collettivo, concessione del Marchio e riscossione di royalties, sorveglianza e contrasto delle contraffazioni in tutto il Mondo.



Ma l'India è come la Cina? No...due soli esempi, anzi tre...

Joint-venture DIASORIN (51%) e Trivitron Healthcare (49%)

DIASORIN – Multinazionale con cuore e testa in Italia leader nel settore della diagnostica e dell'immunologia – realizza una JV con partner indiano ed insieme affrontano ora le sfide e le opportunità di un mercato costituito da un miliardo di consumatori.

La joint-venture prevede in particolare oneri e facoltà correlate alla tutela dei brevetti ed allo sfruttamento degli stessi. Trivitron è società indiana focalizzata sulla produzione, innovazione, distribuzione ed assistenza post-vendita, con una vasta offerta nella diagnostica in vitro (IVD). Il Gruppo Trivitron è uno dei primi tre gruppi indiani operante nel settore dei dispositivi medici.

Il trend di crescita del mercato indiano della diagnostica in vitro negli ultimi tre anni si attesta su un delta del 15% annuo.

Ma l'India è come la Cina? No...due soli esempi, anzi tre...

Accordi bilaterali India / Svizzera che prevedono agevolazioni alle Aziende disposte ad investire nella tutela dell'innovazione brevettuale in India MA che partono dal necessario superamento delle demagogiche critiche al sistema di protezione brevettuale dell'innovazione, a fronte di licenze meno onerose in favore dei genericisti.

Ma l'India è come la Cina? No...due soli esempi, anzi tre...

«Le aziende svizzere possono proporre soluzioni innovative in settori chiave quali le tecnologie pulite, la protezione dell'ambiente e la raccolta dei rifiuti urbani», ha detto la Presidente Indiana Prathiba Patil.

“L'India può dal canto suo vantare un enorme bacino di risorse umane e dispone di un'industria competitiva e di qualità”, ha aggiunto la presidente.

Ma l'India è come la Cina? No...due soli esempi, anzi tre...

La Svizzera vorrebbe facilitare l'accesso al mercato indiano dei suoi prodotti chimici e farmaceutici (responsabili di circa il 30% del commercio bilaterale). L'India si mostra tuttavia reticente, rifiutando di abbassare i dazi doganali per tutta una serie di prodotti.

«Le piccole aziende indiane attive nei settori della chimica e della farmaceutica potrebbero essere in pericolo», spiega Isolda Agazzi dell'organizzazione non governativa Alliance Sud. Le piccole e medie imprese potrebbero infatti soffrire eccessivamente della concorrenza dall'estero, ciò che potrebbe comportare la perdita di migliaia di posti di lavoro.

La Svizzera punta inoltre sul rafforzamento dei diritti di proprietà intellettuale e sull'estensione del periodo di protezione dei brevetti. In questo modo Berna intende evitare che i produttori indiani di generici approfittino dei test clinici realizzati da altre aziende.

**È più facile proteggersi i piedi con i sandali che
ricoprire di tappeti tutta la terra.
(proverbio hindi)**

Nicola Tarantini
tarantini@bugnion.it

© BUGNION S.p.A., 2012